Giovedì 2 Maggio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 104

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 1 maggio — Pres. *Villa*).

Ambiente desolato; pochissimi deputati, svogliati.

Nuovi biglietti da 25 lire.

De Nobili (sotto-segr. Tesoro) risponde all'on. Gottafavi circa gli inconvenienti dei biglietti da 25 lire, assicurando che fra pochi mesi sarà posto in circolazione un nuovo tipo.

Si svolgono poi interrogazioni riferentisi all'amministrazione della Marina, e si passa alla discussione del

Bilancio della marina e costruzioni navali

svolgendosi la discussione generale.

Notevole il discorso del gen. *Luchino Dal Verme*, che riporta un vero successo.

La seduta è tolta alle 19.30.

I presenti. — Voci del prossimo voto.

Il numero dei deputati presenti a Roma non arriva a 300.

A Montecitorio si ripete con insistenza che avremo uno di questi giorni un voto di carattere politico; e probabilmente sull'ordine dei lavori parlamentari.

Senato del Regno.

(Seduta del 1 maggio — Pres. *Saracco*).

La seduta è aperta alle 15.20.

Si discute il progetto di legge sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Parlano contro i senatori *Paternò* e *Guarnieri*, a favore *Pierantoni* e *Ricotti*.

Astengo, relatore, e *Zanardelli* difendono il progetto.

Chiusa la discussione generale si approvano gli articoli.

IL VOTO DEL SENATO.

(Dalla *Tribuna*).

Il ministro dell'interno al riaprirsi della seduta odierna del Senato, con parola perspicua e con dimostrazioni attinte a statuti e a documenti delle Leghe e delle Federazioni dei lavoratori, aveva trattenuto il dibattito sullo sciopero del Mantovano nel campo puramente economico, e aveva formulato tre concetti molto chiari e precisi:

che le Leghe nei loro statuti e nella loro funzione finora si sono mantenute nei termini della legge e, se ne fossero usciti, il Governo avrebbe saputo fare il suo dovere;

che il Governo ha sempre compiuto e sempre compirà rigorosamente il suo ufficio di mantenere l'ordine e tutelare la libertà così degli scioperanti, come dei proprietari, e difenderà sempre, come pel passato, eziandio la libertà di chi volesse lavorare;

che infine il Governo non mancherà di adoperare tutti quegli uffici conciliativi che possono avvicinare e conciliare capitale e lavoro.

*

Dal campo economico vollero trarre l'argomento nel campo politico prima il senatore Vitelleschi e poi acerbamente il senatore Guarneri, che mosse anche esplicite accuse al presente Ministero, quasi accusandolo di favoreggiatore dei socialisti e dei partiti estremi del cui appoggio ha bisogno per avere la maggioranza parlamentare.

A questo punto fu facile al ministro dimostrare la condotta del Governo desumendola dal suo programma e dai suoi fatti. Il programma esplicito e preciso nel suo indirizzo, ebbe precisa conferma dai fatti.

A Genova ogni provvedimento era stato preso perchè l'ordine e la legge fossero rispettati. Nel resto d'Italia 151 scioperi erano stati finiti e conciliati con pochi centesimi di salario aumentati.

Nel Parlamento nessuna dedizione ai partiti estremi: lo provino la legge sulle spese militari, quella per la marina mercantile, la discussione sul dazio del grano. Qual Ministero aveva fatto e ottenuto altrettanto?

La violenza, sì, da altri si era tentata sotto diversi aspetti; ma i frutti si erano sperimentati pur troppo dolorosi.

Che se i partiti radicali han dato talvolta il suo appoggio, ben chiara n'era la ragione; il Ministero aveva rispettato la libertà di tutti e la legalità.

Dopo una tale dimostrazione fu inutile voler confondere le due questioni, economica e politica, e coinvolgere un voto contrario all'indirizzo del Governo *in una mozione che invitasse questo a prevenire* con opera conciliativa l'inasprirsi degli scioperi.

*

L'on. Arrivabene tentò pure di dimostrare il substrato e lo scopo politico dei promotori delle Leghe, e reclamando l'opera governativa e conciliativa del Governo domandò che il Governo si sostituisse all'opera sovversiva dei partiti estremi.

Ma quando gli si *chiese*: — Sostituirsi in che *modo*? Con scioglimenti? Con quali argomenti? In forza di quali leggi? — la risposta non fu più potuta trovare, e si finì per votare su un ordine del giorno Serena che chiedeva bensì l'azione preventiva e conciliativa del Governo, ma lasciava in disparte la sostituzione delle Leghe.

E l'ordine del giorno votato all'unanimità potè interpretarsi così quale un'affermazione del Senato a volere iniziata un'opera pacificatrice delle classi operaie *contro le mene socialiste*, come un'approvazione del Ministero che quelle stesse idee aveva svolto e quell'ordine del giorno aveva accettato.

La questione resta adesso com'era prima, com'è *oggi*: una questione economica che il Governo non lascierà trasmodare per nessun pretesto e a nessun costo.

*

Ma a contrastar l'opera delle Leghe operaie o della propaganda socialista perchè non si invoca mai anche l'opera delle classi borghesi e dirigenti sia con giuste concessioni e sia con propagande illuminate tra i poveri operai delle campagne e delle industrie?

UN MILIONE E MEZZO AL MESE

per farsi burlare da Li-hung-ciang.

Roma 1 maggio — Nei bilanci si è aumentato per ora soli tre milioni le spese per la Cina.

Questo aumento è reso necessario dalla certezza di dover mantenere le attuali forze di terra e di mare in Cina anche nei mesi di luglio ed agosto.

Il che non vuol dire purtroppo che l'occupazione in Cina debba cessare alla fine d'agosto e quindi quello stanziamento di 3 milioni basti.

La spesa mensile, che l'Italia sostiene in Cina è di un milione e mezzo.

Le gentilezze dell'amica Austria.

I rapporti di un Console — La questione albanese alla Camera.

Si annunzia che al Ministero degli esteri è pervenuto un gravissimo rapporto da parte del nostro Console di Scutari sulla condotta anti-italiana del Console austriaco e sull'opera degli agenti segreti dell'Austria, intesa a creare imbarazzi nell'Albania tra l'Italia e la Porta.

*

Si assicura che avremo alla Camera una discussione sulla questione albanese.

Sono state presentate su tale argomento delle interrogazioni.

Che l'Austria abbia fatto e faccia tuttavia nell'Albania una guerra accanita all'elemento italiano, complici le autorità turche, non è ignoto ad alcuno.

Basterebbero per tutti, i fatti seguenti: l'espulsione dei francescani italiani, il divieto di circolazione ai giornali d'Italia in Albania, l'abnegazione dei privilegi postali internazionali a favore dell'Austria.

NOTIZIE AFRICANE

L'occupazione di Alula — Una Società commerciale? — L'isola di Sokotra.

L'occupazione di Alula da parte dell'Italia è confermata ufficialmente: essa rimonta ai primi di marzo.

Il Governo italiano non ne diede notizia alle potenze, perchè il paese occupato era già sottoposto alla sovranità italiana.

Pare ora intendimento del Governo italiano di provocare la costituzione di una società commerciale per quella regione africana, come si è fatto per il Benadir.

*

Si torna a parlare di trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione dell'isola Sokotra all'Italia.

Oh, un gran bell'affare!

"Irriverenze,,... lecite

ai signori forcaiuoli.

La proposta contenuta nella relazione presentata a nome della Giunta dall'on. Gallini sopra la domanda a procedere contro l'on. Macola per offese al Re, riportate le frasi incriminate, aggiunge:

« La vostra Giunta ha osservato che è *senza dubbio* irriverente *il linguaggio* dell'articolo in questione; *esso però non esorbita dai confini di una* libera critica *all'operato della Corona*, critica che, secondo le nostre leggi ed i nostri costumi politici, *deve essere permessa* e non va confusa colle offese alla sacra persona del Re, di cui all'art. 4 dello Statuto fondamentale e all'art. 19 dell'editto sulla stampa; epperò propone che non si debba accordare l'autorizzazione ».

Siamo intesi, dunque.

Ogni volta che il Ministero s'impersona in qualcheduno che non sia Sonnino *et similia*, i più o meno convinti fanatici della reazione possono liberamente fare critiche « irriverenti » alla Corona.

Resta a vedere se *le stesse irriverenze*, per esempio, sarebbero permesse dal pari all'altra parte, nel caso contrario....

E stiamo intanto a vedere se la Camera è dello stesso parere dell'on. Gallini.

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Calendimaggio tranquillo.

Con sorda collera sono costretti a notarlo gli stessi fogli reazionari dal color verde-bile: la giornata di ieri passò, festeggiata con calma, in tutta Italia.

Nessun disordine — nessun tumulto — nessun pretesto a manette o forche — *nessun* pretesto per dare addosso al Ministero liberale.... Che peccato!

Il popolo dei lavoratori più umili ha commemorato la festa dei suoi pacifici ideali pacificamente, lietamente, sotto l'egida e sotto l'auspicio delle liberali istituzioni che unirono i destini della Monarchia a quelli dell'Italia. E la borghesia intelligente *non* si è *nè* spaventata nè irritata, nè ha ostacolato comunque le pacifiche e libere manifestazioni. Che peccato! e che.... rabbia nei *rari nantes* oramai, della fanasticheria reazionaria!

In noi, *compiacimento*; nessuna meraviglia. Ben sapevamo che sarebbe stato così, che doveva essere così. L'ordine è nella libertà; la pace è nella assenza delle provocazioni, delle diffidenze. I disordini furono sempre provocati dalla violenza e dalla prevenzione balorda.

Noi ci limitiamo a constatare i fatti: abbandonati i sistemi delle consorterie egoiste e quietiste — marca Sonnino-Pelloux — c'è la pace. Scioperi formidabili per numero e per mole pacicamente composti — Calendimaggio operaio pacificamente festeggiato...

E le conseguenze: non più l'acuto dissidio fra le classi di cittadini — non più i rancori, le paure: ma un sentimento di simpatia che vasto e santo si diffonde sulle anime, auspicio e promessa di giorni buoni...

(e. m.)

Notizie di « 1° maggio » tranquillissimo, sebben animato, si hanno da Roma, da Milano, da Palermo, da Napoli, da Torino, da Genova, da Livorno ecc.

La *Stefani* conferma che in tutta Italia la giornata trascorse senza incidenti.

La riduzione del dazio consumo e la fondiaria

Polemiche officiose.

Fu detto che i Comuni i quali hanno ecceduto nella sovrimposta si trovano quasi tutti nelle *Provincie meridionali*, dove il dazio sulle farine rappresenta 18 milioni sui 30 complessivi: e ciò per dedurne che quei Comuni non potrebbero sopportare l'abolizione del dazio sulle farine, mancando loro il mezzo di ricorrere alla fondiaria.

Le cifre ufficiali — osserva l'*Agenzia Italiana* — smentiscono recisamente una tale asserzione.

Nelle 23 Provincie meridionali si contano 2184 Comuni. Di questi, 1010 hanno oltrepassato il limite legale della sovrimposta *fondiaria*; gli altri 1174 sono al disotto del limite normale.

Nelle altre 46 Provincie si hanno 6076 Comuni. Di questi, 4675 hanno superato il limite legale e 1408 soltanto non lo hanno varcato.

Quanto al numero dei Comuni dunque nelle Provincie meridionali si è ecceduto il limite normale in meno della metà dei Comuni: e nelle altre Provincie lo si è superato dai tre quarti dei Comuni.

I 1010 Comuni delle Provincie meridionali hanno ecceduto i limiti della sovrimposta per lire 7,127,182.

I 4675 Comuni delle altre Provincie li hanno oltrepassati per lire 48,117,244.

E siccome il totale della eccedenza è di lire 55,244,426, ne viene di conseguenza:

1. che nei 1010 Comuni delle Provincie meridionali l'eccedenza della sovrimposta è poco più di un settimo della eccedenza totale;

2. che nei 4675 comuni delle altre 46 provincie, l'eccedenza della sovrimposta rappresenta quasi sei settimi della eccedenza totale.

Non è vero dunque che i Comuni i quali hanno ecceduto sulla sovrimposta siano quasi tutti nelle provincie meridionali.

E' vero invece che tali Comuni si trovano nella grandissima maggioranza nelle altre provincie del regno.

Ed è vero ancora che se nelle 23 Provincie meridionali si avesse una proporzione eguale a quella che si ha nelle altre, la eccedenza della sovrimposta dovrebbe essere di 18,e non di 7 m.

*

A proposito delle agitazioni che dicono stiansi preparando in alcuni Comuni della Liguria contro la soppressione della cinta daziaria, la stessa *Agenzia* fa rilevare colla scorta di cifre ufficiali che sui 30 Comuni chiusi della Liguria che dovrebbero essere compresi nella legge proposta dall'on. Wollemborg, 5 *soltanto* hanno ecceduto la sovraimposta fondiaria; sicchè risulta che nella Liguria si è preferito aggravare il dazio consumo per alleggerire la fondiaria, e le proteste, se ci sono, provano appunto che in quella regione le rappresentanze *comunali* si affaticano per proteggere la proprietà fondiaria a danno dei consumi popolari.

Alla caccia di Musolino.

Si ha da Reggio Calabria:

Pare che l'autorità di P. S. per mezzo di confidenti, abbia avuto sentore che Musolino si fosse rifugiato per più giorni in casa del prof. Da Empoli, nativo di San Stefano d'Aspromonte, patria del Musolino, il qual *professore* abita poco lontano dalla città.

Di notte la forza pubblica, agli ordini del capitano dei carabinieri circondò verso la mezzanotte la casa del prof. Da Empoli, e sul far del giorno procedè alla perquisizione; ma *Musolino* non c'era.

Il prefetto ed il capitano dei carabinieri lavoravano alacremente alla agognata cattura del bandito, e si assicura che si pensa ad arrestare su *larga scala tutti coloro che sono indicati* favoreggiatori di Musolino, per non scarcerarli finchè egli non fosse catturato.

Certo questo mezzo adoperato, dallo stesso capitano Petella in Sardegna contro il brigantaggio, ha *raggiunto lo scopo*.

Il cambio delle cartelle.

Si ha da Roma che il Ministro Di Broglio ha avuto conferenze con Stringher, direttore della Banca d'Italia, *intorno al quarto* cambio decennale delle cartelle al portatore, che comincerà il primo luglio.

Si annunzia che a questo proposito la Francia e la Germania hanno concessa l'esenzione della tassa di bollo che sarebbe stata gravosissima per i portatori del nostro consolidato.

Coll'Austria e l'Inghilterra non s'è ancora potuto venire ad un accordo, ma per esse la questione perde molto d'importanza, stante la minor quantità dei nostri titoli che si trovano in quei *mercati*.

UNA COMETA.

Le solite superstizioni.

Telegrafano da Buenos Ayres, che ogni mattina laggiù si scorge sull'orizzonte una cometa, che molti affermano essere uguale a quella famosa da voi osservata nel 1858, e che fu scoperta dall'astronomo Donato da cui prese il nome.

C'è un po' di apprensione nel popolo per questa inaspettata apparizione, e v'ha chi scorge nel fenomeno, come un presagio di giorni agitati da qualche notevole avvenimento.

Infatti si ricorda che in Italia alla comparsa della cometa Donato seguì, a breve distanza... la guerra del '59.

E se non c'era la cometa!...

Gl'interessi della scuola.

"VOCAZIONE!,,....

Secondo le mie idee *estetiche* e morali, la verità è bella nuda, ed è ipocrisia il velarla. La civiltà moderna applicò alla lettera le dottrine filosofiche di Giuliano Offray ed ha inventato il *maestro-macchina*; automa perfezionato che per 700 *lire* annue deve dar vita alla psiche dei figli della borghesia e del proletariato.

Il *maestro-macchina* (invenzione dell'industria moderna) deve stendere la sua scienza pedagogica nell'infame letto di Procuste, *brigante antico*, risorto ai nostri *giorni* col nome di Regolamento scolastico. Se la scienza didattica del maestro è insufficiente, il Regolamento le dà una stiracchiata di nervi e.... l'adatta all'ambiente; se il maestro pretende di far lo sveglio e l'ardito, Procuste gli recide la testa e i piedi per ridurlo alla misura regolamentare.

*

Un povero maestro ebbe la *fortuna* di assumere un posto con lire 900 di stipendio nominale, posto ambito da parecchi affamati. E' destino che in Italia abbia sempre da cascare ai maestri qualche tegola sulla testa. Anzi, dirò fra parentesi, a forza di colpi, non vorrei che la testa degl'insegnanti diventasse.... dura.

Al nostro maestro fu lanciata la tegola dall'Esattore; il quale, agente esecutore della volontà del Fisco, notificò a quel povero diavolo che doveva fargli una trattenuta di lire 87, fra ricchezza mobile e monte pensioni. Il maestro scrisse tosto al noto digiunatore Succi pregandolo di mandargli qualche bottiglia del suo famoso liquore, perchè *gli sarebbe toccato di fare ogni anno* un *mese e dieci giorni* di digiuno. Altro che il Ramadan dei Turchi!

L'insegnante pazientò *cattolicamente*, *patrioticamente*, e dopo due sessenni — più lunghi del settennato militare di Bismark — il *suo* lauto stipendio fu elevato a L. 1080.

— Ora non ho più bisogno di Succi — gridò il maestro....

— Non far i conti senza l'Agente delle tasse — dice un proverbio.

Le trattenute sullo *stipendio* del *disgraziato maestro ammontarono* a L. 130 annue, e il digiuno regolamentare fu esteso a due mesi.

I funzionari governativi sono sempre ben disposti ad incoraggiare i maestri... a digiunare.

*

Un maestro si lamentò perchè la sua scuola era rumorosissima e lo stipendio di sole settecento lire.

— Non è un bello stipendio settecento lire? — gli fu risposto.

La « vocazione » è una parola elastica... come l'onore. La miseria, terribile tiranna e malvagia consigliera ha mandato a monte più d'un idillio. *Giulietta* avrebbe fatto più volte il broncio al suo *Romeo*, se questi non le avesse dato da mangiare.

Un maestro potrà avere attitudine didattica, amore per la scuola, ma coi Regolamenti scolastici in vigore e con quelle paghe da spazzini comunali, la vocazione degl'insegnanti va in fumo.

Così sparisce l'educatore, e resta il *maestro macchina*.

*

Ora si celebra il centenario di Gioberti; ma, con nostra grande vergogna, dobbiamo constatare che siamo ben lungi dall'avere « il primato » nell'arte educativa.

La psiche della borghesia e del proletariato dovrebbe essere educata, a scartamento ridotto... dai preti, i quali sono più ben pagati per incretinire il mondo, che i maestri per incivilirlo.

Carlo.

Amare, fiere, sdegnose fin troppo — *forse* — parrà le parole di questo difensore dei maestri; ma chi potrà chiamarle ingiuste? (N. d. R.).

Sempre riforme — Il nuovo regolamento per i ginnasi e per i licei.

Si ha da Roma:

Dalla pubblicazione del nuovo regolamento per i ginnasi ed i licei pervengono al Ministero della pubblica istruzione proposte ed istanze, affinchè alcune *disposizioni* anteriori siano ancora tenute in vigore e ristabilite, e le norme nuove, giudicate troppo gravose o severe, siano modificate, ovvero abrogate o sostituite da altre.

In conseguenza di che il ministro allo *scopo* di unificare per quanto è possibile le disposizioni regolamentari di tutte le scuole secondarie, adotterà quanto prima provvedimenti per rendere più semplice ed efficace il sistema degli esami.

PROVINCIA

DA S. DANIELE.

Il censimento

S. Daniele, 1 maggio.

La Commissione pei lavori del censimento del nostro Comune cambiò la denominazione delle vie principali; e con felice idea, commemorò gli uomini che maggiormente onorarono la piccola e la grande Patria.

L'ex via Julius si chiama ora via Osoppo; l'ex piazza del Duomo, piazza Vittorio Emanuele; l'ex piazza del vino, piazza Dante; borgo Gemona, via Mazzini; calle Caporiacco, via Cairoli; calle dei Forni, via Daniele Manin; calle della Fratta, via Cavour; via del Castello, via Felice Cavallotti (giusto omaggio al bardo della democrazia italiana); calle Mylini, via Arnaldo da Brescia; piazzetta Mylini, piazza Girolamo Sini; calle *Pubblica*, via Pietro Micca; piazza *della* Canonica, piazza Pellegrino; calle Rossa, via Antonio Andreuzzi (era doveroso ricordarsi di quell'insigne patriota); calle Peresini, via Giordano Bruno, (giusto tributo al martire della libertà del pensiero); piazza Cerchi, piazza Carlo Catabeo; calle Cicogna, vicolo Volta, borgo S. Francesco Superiore, via Umberto I; borgo San Francesco Inferiore, via Teobaldo Ciconi, (ben fatto a ricordare l'illustre poeta, il gentile autore della *Statua di carne*); borgo Pozzo, via Fontanini.

Abitanti: Frazione di S. Daniele, presenti 5689, assenti 117; Frazione di Villanova presenti 952, assenti 20.

Totale, presenti 6641, assenti 137.

Un figlio modello! A Maniago venne arrestato Mazzoli Carlo perchè percosse il proprio padre Luigi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3 maggio, S. Alessandro.

×

Effemeride storica. — *2 maggio 1629.* — Per pubblico decreto Pompeo Caimo ebbe in dono una sottocoppa d'argento per il suo studio sul modo e cura di preservarsi dalla dominante epidemia (Annali dell'Istituto Tecnico di Udine).

Delle malattie dominanti in quel tempo si occupò il chiaro dott. Antonio Masso e la memoria trovasi negli atti accademici del 1887-1890.

Dominava la *febbre maligna forse importata* dai molti pervenuti in Friuli causa la carestia terribile di quell'anno, meno sentita in provincia nostra. Fu allora richiesto a Udine, oltre ai tre medici condotti, il Caimo professore di medicina a Padova.

UDINE

Echi del primo maggio.

Rango... non si presenta in rango — i « surrogati ».

Ieri sera al « Nazionale » doveva, alle 7, aver luogo l'annunciata conferenza di un certo signor Mariano Rango, sul tema: *La marcia del socialismo*. L'oratore, che — a quanto ci si disse — è un viaggiatore di vini da Molfetta, non comparve affatto nei ranghi, e non se n'ebbe notizia. Avrà fatto... il primo maggio.

Il Comitato socialista all'ultimo momento — erano le 19.30 — dovette pregare l'operaio Vittorio Buttis, ora, di passaggio per ritornare in Germania, di dire due parole sul primo maggio.

Intanto la sala si era andata affollando; vi erano circa 500 persone.

*

Presentato dal dott. Galletti il Buttis esordisce descrivendo come si festeggia il 1. maggio nei paesi in cui i lavoratori sono organizzati; spiega il significato di questa festa del lavoro e stigmatizza l'operato di quei lavoratori, che chiama incoscienti, i quali, richiesti dai loro padroni se volessero far festa, risposero in modo negativo *(Le son belle storie, però; perdere una giornata di lavoro non sempre è cosa che possa farsi senza danno di qualche entità. A nessuno secondi nel rivendicare all'operaio il diritto di commemorare come crede la sua festa, non approveremmo — per eguale criterio — alcuna pressione o coazione nel senso della festa forzosa* — N. d. R.).

Dopo aver fatto un confronto col 1° maggio di alcuni anni fa: quando molti paventavano... la rivoluzione, per reprimere la quale si consegnavano le truppe, si ponevano le città in una specie di stato d'assedio, il Buttis si estende a parlare del programma socialista che ora vuole l'abolizione del dazio sul grano, la sostituzione dell'esercito colla nazione armata, e una legge che regoli umanamente il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Eccita gli operai a organizzarsi, istruirsi ed educarsi, poichè solamente con questi tre grandi mezzi potrà aver luogo l'emancipazione dei lavoratori che deve esser opera dei lavoratori stessi.

E qui il Buttis suscita applausi formidabili levando il saluto alle vittime della prepotenza della « santa Russia », a coloro che da secoli vengono martirizzati e gemono sotto il giogo di un autocrate... e di un Santo Sinodo, suo degno compagno. Dice che oggi in Russia non sono i nichilisti che si agitano, sono i socialisti appoggiati da borghesi che, riconosciuta la santità della causa, si sacrificano e muoiono anche per essa.

Chiude ritornando all'inno del primo maggio, manda ai lavoratori tutti un saluto e si augura che il primo maggio di un'altro anno venga festeggiato come si deve.

Il discorso, semplice nella forma, ma di spontaneità efficace, venne più volte applaudito.

Indi il dott. Galletti ringrazia Buttis che così volonteroso tolse il Comitato da un grave imbarazzo e lo saluta a nome di tutti.

Il pubblico lentamente sfolla, con qualche *evviva*.

*

Finita la conferenza, gran parte dei socialisti presenti si recò in vicolo Raddi ove ebbe luogo l'inaugurazione della nuova residenza del *Circolo socialista*.

Vi furono dei discorsi d'occasione e poi come il solito si ballò sino a mezzanotte passata.

INTERESSI CITTADINI.

Ancora il ponte di Pinzano

Udine, 30 aprile 1901.

Egreg. Sig. Direttore,

Proseguiamo adunque....

Rispondo all'articolo comparso sul *Friuli* di ieri, e, per riflesso, a quello di oggi del sig. A. C. di S. Daniele che del primo ne è la eco fedele.

Calcoli errati, è il titolo dell'articolo di ieri; ebbene il contesto del medesimo dimostra il contrario; anzi in quell'articolo si dichiara che i calcoli miei sono aritmeticamente giusti; errato, dice il mio contradditore, è il metodo da me tenuto, *che non conviene*, soggiunge, *alla natura della questione e che conduce a risultati lontani dal vero*.

Perchè questo metodo non convenga io non lo sò; che conduca a risultati lontani dal vero, io lo nego assolutamente. Io non conosco che un solo modo di fare i conti, ed è quello di farli giusti.

Ma esaminiamo i due metodi, il mio, cioè, e quello del mio distinto contraddittore, e vediamo quale dei due conduca a risultati erronei.

Io ho dimostrato, e non fui in questo contraddetto, che gli enti interessati nella costruzione del ponte sul Tagliamento, accettando la proposta Ceconi, dovevano in 50 anni esborsare lire 924450; colla proposta Rizzani lire 944430. Differenza in più con quest'ultima lire 19980. Questo sulla base dei documenti ufficiali riportati nella mia lettera precedente.

Il mio chiarissimo contradditore invece sostiene che, *rispetto all'istante della firma del contratto*, le annualità capitalizzate, unite al sussidio del Governo, dànno con le proposte Ceconi lire 483046; con le proposte Rizzani lire 414996, quindi in queste ultime un vantaggio di lire 68050.

E così?...

Orbene il mio metodo dà la somma di quello che *si deve effettivamente pagare*; il metodo del mio contradditore dà la somma di quanto si avrebbe a spendere *se si pagasse all'atto della firma del contratto*.

Il mio è un calcolo, pedestre finchè si vuole, ma di fatto, perchè si basa sui patti convenuti; il suo è un conto ipotetico, una finzione aritmetica perchè parte da un presupposto insussistente. Io valuto le annualità al loro prezzo effettivo e reale *del momento in cui si pagano*, egli le apprezza al valore teorico che hanno al momento *in cui vengono assunte*. Quale è il metodo che più convenga e che dia risultati più esatti? Lascio a chi legge la risposta.

Le tabelle del Massa e del Gitti, che hanno pubblicato il più completo trattato di ragioneria che io conosca, dànno anche a me, che non insegno scienze esatte, la facile erudizione del valore delle annualità a scadenza, ma io credo che in questa questione convenga di sapere quanto si spende di fatto e non di correr dietro a delle chimere contabili.

Si è tanto scritto e parlato del ponte di Pinzano, eppur ancora non è stata trattata la questione da un punto di vista, a mio credere, molto importante; da quello cioè del pedaggio, di questo vecchio arnese di una scuola economica che ha fatto il suo tempo, e che è la negazione della vita sociale, civilmente intesa.

Ma di questo fra breve.

Con grande stima

di Lei: *F. L. Sandri.*

Contemporaneamente abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio sig. Direttore,

L'on. cons. F. L. Sandri nella sua lettera inserita nel *Friuli* di ieri l'altro, mostra di persistere nel metodo seguito *per paragonare le proposte Ceconi* e Rizzani, sommando cioè tutti gli importi che all'impresa assuntrice del lavoro saranno corrisposti nei 50 anni in cui avrà vigore il contratto.

In altro numero del *Friuli* sperimentalmente venne dimostrato, che tale metodo è fallace, perchè mentre è vero che i valori attuali delle annualità sono proporzionali alle somme delle 50 annualità ed alle annualità stesse, è vero altresì indiscutibilmente che tale proporzionalità più non esiste, quando alle somme delle annualità sieno aggiunti i contributi del Governo.

E' noto che l'on. Sandri si dichiarò favorevole all'opera, ed appunto per tale motivo riesce difficile il trovare la ragione per la quale egli persiste nell'indicare i risultati ultimi dei due progetti rispettivamente in lire 924450 per quello Ceconi ed in lire 944430 per l'altro, Rizzani; risultati non corrispondenti al vero, nello stesso modo come non sarebbe nel vero l'attribuire ai 20 coupons uniti ad una cartella nuova *mille lire di rendita* 5 per cento, al momento in cui la si ricevè dalla Tesoreria, il valore di 20×25 cioè di lire 500 (esclusa la ricchezza mobile).

Non vi è dubbio, che proponendo alla impresa assuntrice di accettare, in luogo delle 50 annualità, il loro valori attuale, che è ben minore di 50 volte una annualità, l'impresa accoglierebbe lieta la proposta.

Non è pertanto per il gusto di muovere censure all'esposizione dei criteri fatta dall'egregio Sandri, che ho dovuto chiedere alla di Lei cortesia, sig. Direttore, ospitalità per i miei scritti nelle colonne del *Friuli*, ma perchè credo in omaggio alla verità *necessario il rettificare una asserzione* fondata su basi erronee, la quale può generare nel pubblico l'opinione che il ponte di Pinzano costi 900,000 e più lire, mentre la spesa effettiva corrispondente al progetto varia dalle lire 550000 alle 620000, ed una tale opinione può essere nociva alla riuscita della cosa, che invece conta fra i suoi fautori anche l'on. Sandri.

La ringrazio, e mi creda

Udine, 2 maggio 1901.

di Lei obbligatissimo
Franco.

Scuola popolare.

La lezione del prof. Garassini.

Ieri sera alla lezione del dott. prof. G. B. Garassini sul tema « *La morale del galantuomo* », assisteva pubblico denso, stipato.

Premesso che questa lezione è, per così dire, il tema di altre lezioni che si potranno dare il venturo anno, il professore afferma e dimostra che vi ha una morale comune a tutti gli uomini, a qualunque fede religiosa o politica essi appartengano.

Stabilisce quindi una serie di precetti morali, significanti i doveri dell'uomo verso sè stesso, verso la famiglia, la patria e l'umanità; insiste sulla *necessità, o meglio sul dovere*, della reciproca tolleranza; conclude affermando che la morale si deve prefiggere lo scopo della pacificazione e dell'armonia di tutti gli uomini.

*

Questa lezione di cui non potemmo dare che un pallido sunto fu — a detta di tutti — delle più impressionanti e delle più educative del corso; e udimmo molti augurare che venga riprodotta per intero. Fu per il docente un vero e grande successo. L'entusiasmo fu tale che egli fu con insistenza richiamato alla cattedra da un subbisso di applausi.

« L'egregio Garassini — ci diceva un notevole cittadino, di riconosciuta autorevolezza — ha dato splendida prova di mente colta ed equilibrata; si è mostrato dicitore facondo e convincente ».

E questa impressione ha riportata anche *l'alunno.*

*

Domani venerdì: *L'Italia nel periodo napoleonico* — prof. dott. Giuseppe Rovere.

Il Bollettino degli Interni. *Per gli armadi farmaceutici.* Il bollettino degli interni reca un decreto approvante il regolamento per l'applicazione della legge 1899 per la istituzione di armadi farmaceutici nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacie.

— *Nel personale.* E' aumentato di un decimo sessennale lo stipendio di Scarabelli ufficiale d'ordine alla Prefettura di Udine.

Per fatto personale

Camera di Lavoro e Società Operaia — A proposito di una discussione.

Il signor Libero Grassi ci prega di pubblicare la seguente:

Il giornale *La Piccola Patria* n. 4 scrive:

La Camera del Lavoro all'Assemblea della Società operaia.

« In occasione dell'Assemblea del 28 corrente il Presidente Seitz comunicò le pratiche fatte dalla Direzione della Società presso la Giunta municipale in appoggio alla proposta di istituire un ufficio di lavoro.

L'operaio Libero Grassi si fece un dovere di disapprovare l'operato della Direzione, ed insinuò malignamente circa l'influenza della sedia vicepresidenziale sul sig. De Poli.

Gli risposero per le rime gli operai (un po' più autentici) Cremese e Pedrioni, nonchè il sig. De Poli. Ed ai convenuti restò l'impressione che certe intransigenze di politicanti da strapazzo non hanno alcuna presa sull'animo dell'onesto operaio ».

Alle comunicazioni del Presidente per l'istituenda Camera di Lavoro (e non Ufficio di Lavoro) dissi: — « Non posso a meno di esprimere la mia alta sorpresa nel sentire, che la Direzione si mise a disposizione della Giunta municipale per offrire tutti quegli studi e quel materiale che la Società Operaia ha sin qui raccolto per l'istituzione d'una Camera di Lavoro.

E questi miei sensi di sorpresa sorgono perchè io vedo un atto di dedizione da parte della Direzione e più specialmente da parte del sig. De Poli, oggi vice presidente, che mi sembra imperniarla.

Nella passata assemblea il De Poli fece l'esposizione orale d'un programma, riassunto in un ordine del giorno, per il quale secondo l'intendimento suo, doveva mutarsi tutto l'attuale indirizzo della Società. E parlò ampiamente, della legge dei probiviri, delle case operaie, delle Camere di Lavoro, e per quest'ultimo argomento accennò alla facile e spontanea attuazione in seno della Società.

Ora, io mi domando, se tre mesi or sono era facile e spontanea l'attuazione della Camera di Lavoro, perchè non è oggi un fatto compiuto?

Secondo me, la Direzione ha fatto male a mettersi a disposizione della Giunta, perchè, stando alle informazioni, quella che sarà per sorger sarà una Camera di lavoro snaturata nelle sue principali funzioni e cioè:

Affermazione e diritto di sciopero: Costituzione delle leghe di resistenza.

E quando noi sappiamo che in seno alla Società vi sono 154 operai alle Ferriere, 72 agenti e altrettanti tessitori, possiamo dire che tre sezioni di leghe di resistenza sono spontanee. Perchè abdicare, con tutti questi elementi?

E se l'abdicazione non fosse stata fatta, quello che tre mesi fa era *urgente*, oggi sarebbe funzionante ».

Rispondono i soci Pedrioni e Cremese e il vice-presidente De Poli.

Ed io replico: « Dopo gli schiarimenti avuti dal vice-presidente, credo doveroso *ricredermi in alcune parti di quanto dissi*. A me parve per un istante che l'adagiamento del sig. De Poli nella sedia vicepresidenziale, l'avesse fatto dimentico del passato programma; ma dal momento ch'egli dice, e con lui tutta la Direzione, che tuteleranno oculatamente la sincerità e la omogeneità delle vere funzioni sulle quali deve fondarsi e ispirarsi una Camera di lavoro, faccio atto di remissione e di contrizione.

Non però completa, perchè quando egli dice che nella passata assemblea non ebbe a parlare delle Camere di di Lavoro, gli rammento: su questa parte ebbe a provocare una smentita dal socio F. L. Sandri, il quale disse non esser vero che per l'istituzione di una Camera di lavoro la Società operaia non fece nulla, perchè il contrario lo provano gli atti del Congresso 1896, e che l'attuazione era così vicina che fu persino compilato lo Statuto; senonchè le sorti dell'una mutarono le condizioni della rappresentanza.

A coloro poi i quali mi dicono che il benessere degli operai deve accogliersi da qualunque parte venga, rispondo, che quando una fazione, non tenera sin oggi d'affetti pei lavoratori, si fa banditrice di ciò che fin ieri le era spauracchio, mentre invece quel fatto medesimo era bandiera di coloro che stanno all'avanguardia del progresso, coloro i quali per queste vie, credono di far l'interesse dell'operaio, non fanno che l'interesse di quella fazione.

Questo è quanto dissi all'Assemblea della Società Operaia la sera del 23 aprile 1901, sull'oggetto « Camere di lavoro ».

Ora vorrei vedere *le rime* dei soci Cremese e Pedrioni, nonchè del sig. De Poli. E specifiatamente mi rivolgo, al buon amico (personale) Giuseppe Pedrioni, che mi abuso credere autore o ispiratore dell'articolo; augurandomi ancora, che chi è sempre spoglio di ipocrisie, rifugga sempre anche ogni mendacio, « politicante da strapazzo » o abituato alla « alta scuola dei grand'ambienti politici », che sai.

Con ossequio, ringrazio

Udine, 28 aprile 1901.

Libero Grassi.

Leva sui nati nel 1881. Pubblichiamo i giorni in cui i giovani appartenenti alla nostra Provincia della classe 1881 dovranno presentarsi tanto all'estrazione a sorte che all'esame definitivo:

Estrazione a sorte.

Distretto di Udine nel giorno 7 maggio.
Idem di Cividale id. 10 id.
Idem di S. Pietro al Natisone id. 11 id.
Idem di Palmanova id. 13 id.
Idem di Latisana id. 14 id.
Idem di Tarcento id. 15 id.
Idem di S. Vito al Tagliamento id. 17 id.
Idem di Spilimbergo id. 18 id.
Idem di Maniago id. 20 id.
Idem di Pordenone id. 23 id.
Idem di Sacile id. 24 id.
Idem di S. Daniele id. 27 id.
Idem di Ampezzo id. 29 id.
Idem di Tolmezzo id. 30 id.
Idem di Moggio id. 31 id.
Idem di Gemona id. 1 giugno.
Idem di Codroipo id. 3 id.

Esame definitivo ed arruolamento.

Distretto di Latisana — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 18 giugno alle ore 10.

Id. di Palmanova — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 20 giugno.

Id. di Cividale — I Comuni di Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco e Prepotto, nel giorno 24 giugno; Corno, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis e Povoletto nel giorno 25 id.

Id. di Udine — I capilista e gli inscritti della classe 1881 del Comune di Udine fino al 500 nel giorno 27 giugno, gl'inscritti del Comune di Udine dal 501 all'ultimo id. 28; Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Feletto, Campoformido e Pradamano, nel giorno 1 luglio; Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, Lestizza e Martignacco, nel giorno 2 id.

Id. di S. Pietro al Natisone — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 4 luglio.

Id. di Tarcento — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 5 luglio.

Id. di S. Vito al Tagliamento — I Comuni di S. Vito, Casarsa, S. Martino e Valvasone nel giorno 8 luglio; Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini e Sesto, nel giorno 9 id.

Id. di Maniago — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 11 luglio.

Id. di Spilimbergo — Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio nel giorno 15 luglio; Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, nel giorno 16 id.

Id. di Sacile — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 18 luglio.

Id. di Ampezzo — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 19 luglio.

Id. di Pordenone — Comuni di Pordenone, Cordenons, Zoppola e Prata, nel giorno 22 luglio; Azzano Decimo, Montereale Cellina, S. Quirino, e Aviano, nel giorno 23 id.; Fontanafredda, Fiume, Pasiano, Porcia, Vallenoncello e Rovoredo, nel giorno 24 id.

Id. di Tolmezzo — Comuni di Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico e Paluzza, nel giorno 29 luglio; Villa Santina, Ligosullo, Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Cavazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrio, Rigolato, Ravascletto e Paularo, nel giorno 30 id.

Id. di Gemona — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 1 agosto.

Id. di Codroipo — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 2 agosto.

Id. di S. Daniele — Comuni di S. Daniele, Ragogna, Coseano, Majano e Moruzzo, nel giorno 5 agosto; Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagna, nel giorno 6 agosto.

Id. di Moggio — Tutti i Comuni del Distretto, nel giorno 8 agosto.

Sedute suppletive.

Distretto di Udine nel giorno 10 settembr.
Idem di Codroipo, Latisana e Moggio nel giorno 13 id.
Idem di Palmanova, Sacile e S. Pietro nel giorno 16 id.
Idem di Maniago e Cividale nel giorno 19 id.
Idem di Pordenone nel giorno 23 id.
Idem di Ampezzo e S. Vito al Tagliamento nel giorno 26 id.
Idem di Spilimbergo nel giorno 30 id.
Idem di Gemona nel giorno 2 ottobre.
Idem di Tolmezzo nel giorno 4 id.

Idem di S. Daniele nel giorno 8 id.
Idem di Tarcento nel giorno 11 id.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute in Udine via Gorghi N. 4, (Sala Cecchini).

Chiusura della sessione nel giorno 16 ottobre 1901 alle ore 18.

Le "piccole suore„ in giro per la città. Su un giornale cittadino si accenna a due « piccole suore », di Padova, che vanno questuando per la città « per i poveri vecchi »; e si mostra di credere che tale fatto si connetta all'iniziativa per la Casa dei Cronici in Udine, e che quelle due reverende siano state chiamate chi sa da chi.

Ci risulta che queste « piccole suore » e questa questua non hanno nulla a che fare con quella iniziativa.

Per il futuro Ospizio dei Cronici di Udine — che vogliamo augurare futuro assai *prossimo* — vi sono proposte da discutere, progetti di esaminare, ma nulla fu ancora stabilito, e nemmeno — *che si sappia* — si è *nominata* ancora una Commissione *ad hoc*.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

***Sottoscrizione pubblica* - XVIII Elenco.**

Somma precedente lire 832.60.

Scheda N. 21 (Moro Irene - Udine). Moro Irene lire 1, Bertossi 0.25, Forasald Romeo 0.25, Merlei Luigi 0.25, Matcukal Vito 0.10, Masiglio Ediaso 0.25, Filippoof Umberto 0.15, Morelli L. 0.15, Moro Umberto 0.20. — Totale lire 2.60.

Scheda N. 151 (Gaetano Di Vora - Krembrücken). Gaetano di Vora corone 1, Enrico Moro 0.40, Tivan G. B. 0.40, Di Vora Antonio 1, De Conti G. 0.20, Rotter Pietro 0.40, Di Vora G. 0.20, Chiapolino P. 0.20, Chiapolino Alfonso 0.20. — Totale lire 4.19.

Scheda N. 181 (G. Antonio Rizzolatti - Claubotto). Rizzolatti A. lire 0.40, Mecchia N. 0.20, Concina D. 0.20, Concina Domenico 0.20, Concina A. 0.20, Concina P. 0.20, Concina G. B. 0.20, Concina Domenico 0.20, Rizzolatti L. 0.20, Cescutti P. 0.20, Tosoni P. 0.20, Fabrici D. 0.30, Fabrici G. M. 0.30, Cescutti P. 0.20, Zannier G. 0.20, Zannier G. M. 0.30, Concina G. M. 0.20, Baschiera G. 0.10, Bolian G. M. 0.20, Zannier F. 0.20, Tosoni G. B. 0.20, Cescutti G. B. 0.20, Foghin A. 0.20, Concina F. 0.20, Fabrici G. M. 0.30. — Totale, detratte spese postali, lire 5.15.

Da Paluzza a mezzo Matteo Brunetto lire 6.90.

Totale complessivo lire 85?.44.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1901

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,967,086
Idem emessi nel mese di gennaio	» 54,816
	N. 4,021,902
Id. estinti nel mese stesso	» 10,154
Rimanenza	N. 4,011,748
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 663,832,255.76
Depositi del mese di gennaio	» 50,261,123.58
	L. 714,093,379.34
Rimb. del mese stesso	» 33,899,473 67
Rimanenza	L. 680,193,905 67

Cucina economica popolare di Udine. Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il risultato seguente: Minestre 3758 — Ossi maiale 156 — Carne 83 — Pane 2992 — Vino 312 — Verdura 452 — Baccalà 12 — Totale 7765 razioni.

Una ladra colta sul fatto. Stamane verso le 11 una contadina di Villalta certa Maniago Rosa, d'anni 60, fu scoperta mentre rubava una pezza di cotonina nel negozio del sig. Juretich Angelo in via Paolo Canciani.

Dal vigile urbano Trevisan (n. 9) che si trovava lì vicino la Maniago venne dichiarata in arresto e condotta all'ufficio di P. S.

A domenica! Un manifesto annuncia che la Sagra di Feletto, se Giove Pluvio non vorrà ancora seccare le scatole, avrà luogo nella prossima domenica con concerto bandistico, feste da ballo, luminarie, ecc.

Alla porta Gemona ci saranno *Giardiniere* per trasportare i viaggiatori a prezzi limitati.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 85 del 24 aprile 1901 contiene:

L'eredità abbandonata da Libera Fabris di Giuseppe maritata Marchi decessa in Udine nel 30 dicembre 1900 venne accettata dal di lei marito Giovanni Marchi nell'interesse dei figli minori.

— Ad istanza di Biasoni Edoardo di Francesco di Maniago nel giorno 14 giugno 1901 ore 10 ant. presso il Tribunale di Pordenone si procederà all'incanto degli immobili in Comune censuario di S. Quirino

— Il Comune di Reana del Roiale avvisa che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per la fornitura della ghiaia di manutenzione delle strade comunali e ristauro manufatti pel quinquennio 1901-1905, alle ore 9 ant. del giorno 10 maggio p. v. avrà luogo in quell'Ufficio municipale un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura suddetta.

— Presso il Tribunale di Udine nel giorno 15 giugno 1901 alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita dei beni immobili siti in Comune amministrativo di Palazzolo e di Precenicco.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Monte di Pietà di Udine. Martedì 7 maggio *ore 9 ant.* vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Bambino ferito. Ieri venne medicato all'Ospedale il bambino Trangoni Guglielmo di Vittorio, d'anni 4 e mezzo, da Udine, per ferita complicata alla fronte causata da caduta accidentale e guaribile in 20 giorni.

Chiasso fra vetturali. Nel pomeriggio di ieri verso le 4 e mezza sul piazzale della Stazione i due vetturali Dizzi Giacomo e Miani Giovanni col loro contegno scorretto e con le loro parole disturbavano i passanti. Il vigile urbano là di servizio li mise in contravvenzione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Piccini avv. Giuseppe: Avv. Luigi Canciani L. 1.
Scala Giovanni: Luigi Beltrame Buttrio 1.
Gattolini Teresa v. Beltrame: Luigi Beltrame Buttrio 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di *Modestini Francesco di Tricesimo*: De Gleria Famiglia L. 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Elisa Belgrado Colombatti: Famiglia Caisulti L. 1.
Antonio Marzari: dott. Domenico Ermacora 1.
Michele Corradini: dott. Domenico Ermacora 1.
Lucia Barbetti: Giovanni Furlani 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Luigia Barbetti ved. Pertoldi: Pio Italico Modolo L. 1.

Michele Corradini: Beltrame Vittorio 1. Tomasetti cav. Daulo 1. Ditta Trezza 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Lucia Pertoldi: Famiglia De Poli L. 2.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	752.3	751.7	752.1	752.0
Umido relativo	85	60	71.5	—
Stato del cielo	coper.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	5.4	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 N E	calma	cal. SE
Term. centigr.	9.8	12.6	10 8	10.8

1	Temperatura	massima	14 8
		minima	6.6
		minima all'aperto	5.2
2	Temperatura	minima	7.0
		minima all'aperto	5 6

Tempo probabile:
Venti deboli o moderati nord e ponente. Cielo sereno o poco nuvoloso.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise.

Il 28 corrente si riaprirà la Corte d'Assise. Sarà una importante Sessione (straordinaria) in cui saranno giudicati i colpevoli dei gravissimi reati che al principio dell'anno turbarono la quiete della nostra Provincia.

Fra gli altri comparirà anche quel tal Perini che in Artegna uccise la propria moglie ed un'altra donna a colpi di pugnale.

FRA LIBRI E CARTE

Un buon libro.

Prof. Ferdinando Del Chicca, Direttore della scuola normale di Sassari — Torino, *Grato Scioldo*, Editore. « *Del metodo e dell'arte per l'insegnamento dell'aritmetica e della geometria* — Manuale per gli alunni delle scuole Normali e per gli insegnanti elementari ».

Il volume che da poco ha veduto la luce, ma ha recato omai non pochi servigi, è uno di quei libri tanto preziosi, da rendersi indispensabile al maestro elementare, e specialmente a quello rurale dove il contatto coi colleghi e superiori è più raro, ed è più facile l'obliare le massime ed i precetti acquisiti. Il prof. Del Chicca, conoscitore profondo di scuola e di maestri, porge a questi ultimi alcuni savi e pratici suggerimenti intorno al modo e al metodo da seguire nell'insegnare l'aritmetica e la geometria nelle scuole elementari, indicando passo passo la strada, lo schema completo dell'insegnamento matematico che si può dare in ciascuna classe, e l'ordine che si può tenere e gli esercizi che si possono assegnare.

L'autore fa precedere le sue lezioni pratiche da un intero capitolo « Considerazioni generali ». Ci parla a lungo intorno alla grande utilità educativa della matematica, illustrando le sue asserzioni con pareri de' più illustri pedagogisti e filosofi moderni.

« La coltura matematica non è meno necessaria alle scuole popolari di quella della geografia, delle scienze naturali, della fisica e della chimica.

L'aritmetica è indispensabile alla vita sociale, indispensabile per la valutazione e lo scambio delle cose, per la determinazione numerica dei fatti relativi all'uomo nello stato di società ». Che diventerebbe la vita dell'individuo e quella della società se venisse a mancare il concetto del numero? »

E con forti e pensati ragionamenti ci dimostra la necessità assoluta di tale insegnamento esatto, ricordandoci come fin dai primi tempi antichissimi la matematica fosse la guida al sapere, anzi la maestra alla vita, e come accanto agli eroi dell'antica e gloriosa leggenda greca, e ai geni della letteratura e dell'arte, fiorissero anche Pitagora, Euclide, Platone, Aristotile, Archimede. Il prof. Del Chicca, ammonisce i maestri novellini che vogliono far troppo insegnando troppo: — Non multa sed multum — suggerisce loro che la mente dei fanciulli assimila lentamente e fa presto indigestione, ed a proposito cita il Mosso ed il Nogier, che sapientemente dimostrano come l'adulto si risenta dalla fatica cerebrale dopo tre quarti d'ora di attenzione continuata.

Scopo dell'*esimio professore* è di svecchiare una buona volta i metodi, e di far penetrare nella scuola la luce ed il moto della scienza e della vita. Il grido di Arturo Graf valga anche per noi. « O rinnovarsi o perire; non hai fuori di tale, altro partito ».

Il prezioso volume è ricco di osservazioni e di chiare e diligenti lezioni pratiche, da meritare il plauso sincero di tutti gli educatori che, non dubito, saranno grati al prof. Del Chicca.

Carlo Fattorello.

« *La Scuola per la vita* » — Bollettino quindicinale del collegio A. Gabelli — Sommario del mese di maggio:

" La giovane repubblica " (A. Errani) — La nuova bandiera — Il mio e il tuo (A. Gabelli) — Il nostro Concorso (La Direzione) — Le nostre illustrazioni — Il Conte Verde (Felice Mondaini) — Cronaca della quindicina (Fortunio).

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Concerto verdiano a beneficio del monumento a G. Verdi.

Stasera giovedì, l'annunciato Concerto Verdiano. Programma:

Sinfonia — *Oberto di San Bonifacio*.
Duetto — " Forza del destino „ sig. G. Villalta, A. Modesti.
Preghiera — " Nabucco „ cav. L. Contin.
Atto III — " Ballo in maschera „ (con gli stessi artisti).
Sinfonia — Forza del destino „.
Terzetto — " Lombardi „ signori I. Paoli, Villalta, Contin.
Atto III — " Ernani „ signori I. Paoli, G. Villalta, A. Modesti, Sorgi, Bonomi.

Tutto con relativo scenario e costumi.

L'Impresa passerà una parte dell'introito netto alla sottoscrizione per il monumento nazionale a Verdi in Milano.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 maggio 1901.

Rendita.	mag. 1	mag. 2
Italiana 5 % contanti	101.25	101.25
" 5 % fine mese	101.50	101.50
" 4 ½ "	111.30	111.30
Exterieure 4 % oro	72.97	72.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	321.—	321.—
" 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	848.—	848.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	726.—	726.—
" Ferr. Medit.	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.40
Germania "	129.90	129.90
Londra "	26.54	26.54
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 55	96.55
Cambio ufficiale	105.39	105.39

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO nocivo per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella spedita direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella **lombaggine**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente nei calli.

Costa **L. 12** al metro — Lire **6.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Bosero e Sandri; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Gläblovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	D. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobile da 4 Cavalli effettivi, caduna L. 2500
» 2 id. da 6 id. id. id. » 3500
» 2 id. da 8 id. id. id. » 4200
» 1 id. da 10 id. id. id. » 5500

I suddetti prezzi si intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradite e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore 4825, VENEZIA

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeser che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Colussaco ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle, e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto.

Dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna; rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai, e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la *facoltà di ridonare* mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno o nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

ACQUA D'ORO

dello stabilimento di profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona il fascino della bellezza, ed a questo scopo riesce splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tinture e Nacipelli che esistono, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 3 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Udine, 1901 — Tip. Marco Bardusco